

Prefazione

Abbiamo voluto dedicare questo numero unico di «*Digitalia*» al trentennale del Servizio Bibliotecario Nazionale, per fornire un panorama, il più ampio possibile, delle riflessioni sul passato e delle discussioni rivolte al futuro emerse nell'ambito delle numerose iniziative organizzate sul tema in varie regioni italiane nel corso del 2016.

L'avvio è stato dato il 1° aprile con la Conferenza nazionale *1986-2016: 30 anni di biblioteche in rete*, organizzata dall'ICCU a Roma, presso la Sala Conferenze della Biblioteca nazionale centrale, per fare un bilancio e dare un nuovo impulso alle aspirazioni e ai valori che hanno ispirato la nascita di SBN, al fine di estendere e potenziare la grande rete nazionale di cooperazione e di accesso all'informazione e proiettarla nel futuro della lettura, della ricerca e della conoscenza del patrimonio culturale¹.

La Conferenza seguiva, a meno di un anno di distanza, la *Prima Assemblea dei poli SBN*, convocata dall'ICCU il 24 giugno 2015, alla presenza del Ministro on. Dario Franceschini, del Presidente del Consiglio superiore dei beni culturali, prof. Giuliano Volpe, del Direttore generale Biblioteche e Istituti culturali, dott. Rossana Rummo, e di illustri rappresentanti delle regioni, dei comuni, delle università, per dare voce alle istanze più pressanti della comunità professionale e riattivare energie intorno a un progetto nazionale di lunga durata basato sul lavoro cooperativo e sui servizi agli utenti².

In quella occasione era stato espresso l'auspicio di un imminente riesame di SBN, in senso strategico, per l'esigenza di riconsiderare la sua struttura in un contesto di attori, operatori, servizi, offerte culturali e informative drasticamente differente da quello della metà degli Anni Ottanta.

I tre gruppi di lavoro (Evoluzione e sviluppo di Sbn; Infrastrutture per il patrimonio bibliografico e digitale; Linee d'azione per la definizione delle politiche per l'accesso ai servizi) – costituiti dall'ICCU nei mesi successivi – hanno offerto spunti importanti e proposte concrete per la realizzazione di forme di cooperazione più estese, più elastiche, integrate fra loro: nuove forme di compartecipazione in grado di coinvolgere in una struttura aperta tutte le biblioteche italiane, ma anche archivi, musei, istituti culturali, il mondo universitario e della ricerca, enti e associazioni che fanno cultura, gli ambienti dell'editoria, del libro e del commercio librario, i no profit, e i nuovi partner, dal mondo Wiki fino a Google.

Con la Conferenza del 1° aprile 2016, alla quale hanno portato un importante contributo di idee decisori politici, docenti universitari e amministratori locali, la comunità professionale si è trovata dunque coinvolta in un impegno che riguarda da vicino il futuro stesso delle biblioteche italiane.

¹ Per il programma della Conferenza cfr. <http://www.iccu.sbn.it/opencms/export/sites/iccu/documenti/2016/Conferenza_nazionale_1986-2016_programma.pdf>; per le videoregistrazioni degli interventi cfr. <<https://www.youtube.com/watch?v=QPh2-7Lm0Jc>>.

² Per il programma dell'Assemblea cfr. <http://www.iccu.sbn.it/opencms/export/sites/iccu/documenti/2015/Assemblea_poli_Programma.doc.pdf>; la videoregistrazione degli interventi è disponibile alla pagina: <http://www.iccu.sbn.it/opencms/export/sites/iccu/documenti/2015/prima_assemblea_poli_sbn_interventi.pdf>.

Gli interventi di apertura, pur rifuggendo l'intento celebrativo, hanno considerato SBN una storia di successo del nostro Paese, un esempio di grande efficacia, una base ideale per il rilancio di una nuova politica culturale fondata sul miglioramento dei servizi informativi, la promozione della lettura e la valorizzazione del patrimonio culturale, senza tuttavia nascondere la delicatezza di una operazione di ripensamento logico di una architettura tanto resistente nel tempo e le criticità da affrontare sul piano tecnologico e organizzativo.

Nella seconda parte della Conferenza sono stati presentati i documenti di sintesi dell'attività dei gruppi di lavoro istituiti dall'ICCU, affrontando nel concreto alcuni dei temi caldi particolarmente sentiti anche dalla base della cooperazione: l'esigenza di sottolineare – a partire da un'etichetta, a cui eventualmente associare un logo, o un simbolo – l'appartenenza delle biblioteche presenti sul territorio, indipendentemente dalla loro natura amministrativa, al Servizio Bibliotecario Nazionale; la necessità di migliorare i sistemi di monitoraggio interno, in grado di rilevare sia la quantità dei servizi offerti che il loro livello qualitativo; la richiesta di ampliamento del servizio di prestito interbibliotecario e fornitura di documenti.

Dal punto di vista delle infrastrutture sono stati prospettati diversi scenari di ottimizzazione dei sistemi e dei servizi di connettività per raggiungere obiettivi in linea con i tempi e le normative, attualmente allo studio. SBN è essenzialmente un ambiente di servizio: le infrastrutture tecnologiche necessarie per il suo potenziamento devono pertanto essere analizzate e meditate sulla base dei principi di economicità, efficacia e sostenibilità.

Le basi fondamentali per l'evoluzione e lo sviluppo di SBN sono state individuate nell'urgenza di un ampliamento della cooperazione nei contenuti e nelle nuove adesioni; in una nuova campagna per il recupero nel catalogo dei materiali retrospettivi ancora non presenti in SBN; in una più estesa e sistematica segnalazione del digitale già prodotto dalle biblioteche e da altri istituti pubblici, ma scarsamente visibile al pubblico perché disperso in numerosi siti di difficile reperimento, e infine nella richiesta di integrazione del catalogo con altre basi dati e con le risorse digitali.

Nel corso del 2016, SBN è stato ricordato nel nostro Paese per i suoi trent'anni di vita, ma anche ripensato e discusso, nell'ambito di eventi organizzati in contesti diversi, ma tutti caratterizzati da una fedeltà di lunga durata ai servizi bibliografici nazionali: a Bari, Napoli, Ravenna, Firenze e in conclusione anche dal polo delle Biblioteche ecclesiastiche, che ha organizzato nel mese di novembre, grazie al supporto della Conferenza episcopale italiana, un incontro alla Biblioteca nazionale centrale di Roma in coincidenza con il decennale del Polo PBE.

Pubblichiamo dunque in questo numero di «*Digitalia*», insieme alle relazioni presentate alla prima sessione della Conferenza nazionale del 1° aprile, in occasione del lancio della campagna per il rinnovamento di SBN promosso dall'ICCU, una selezione degli interventi proposti nell'ambito degli eventi organizzati sul territorio nei mesi successivi, necessariamente parziale, perché basata sulla disponibilità degli autori, ma che crediamo significativa e di grande utilità per lo sviluppo di una visione strategica dei servizi bibliografici nazionali al passo con i tempi.

A un anno di distanza, nel licenziare questo volume doppio di «*Digitalia*» dedicato al futuro di SBN, possiamo dire che l'intenso lavoro svolto dall'ICCU, con il sostegno della comunità di SBN che ha contribuito con la consueta passione professionale e il grande senso di appartenenza alla ricerca di soluzioni innovative per lo sviluppo della cooperazione e il miglioramento dei servizi su tutto il territorio nazionale, è giunto ora a punto di svolta.

Le istanze emerse dalla prima Assemblea dei Poli, dalla Conferenza nazionale del 1° aprile e dalla vitalità dei partner di SBN hanno consentito nei mesi scorsi l'elaborazione di una nuova visione strategica dei servizi offerti dalle biblioteche italiane, che è stata anche recepita dal Gruppo di lavoro istituito dalla Direzione Generale Biblioteche e Istituti Culturali il 17 novembre 2016³, e presentata al Consiglio superiore dei beni culturali.

Sul piano dell'informazione bibliografica in senso stretto, che è il terreno proprio delle biblioteche, il lavoro fin qui svolto, con il fondamentale apporto della nuova Commissione per le regole italiane di catalogazione, ricostituita nell'ottobre 2015⁴, ci induce ad impegnarci nell'immediato futuro per creare record bibliografici che rispondano alle attuali esigenze degli utenti, offrendo di più, in termini di facilitazione nella navigabilità, di maggiore semplicità nella presentazione dei risultati, ma anche di arricchimento dell'informazione. Le varie esperienze in corso in Italia sull'applicazione di FRBR ai record bibliografici rappresentano una nuova frontiera, anche in vista dell'adozione del Web semantico e dei Linked open data.

Ma anche sul piano dei contenuti appare necessario e urgente intervenire con decisione: la risorsa digitale, oggi, non può più essere concepita come un universo "altro" rispetto al servizio bibliotecario nazionale. Il catalogo e la biblioteca digitale coincidono di fatto nell'esperienza quotidiana di ognuno di noi, quando ci rivolgiamo alle fonti informative, per motivi di studio, di ricerca, o per semplice curiosità.

La riprogettazione di SBN dovrà allora in primo luogo integrare record bibliografici e risorse digitali in un'unica "Biblioteca italiana", senza aggettivi, per una fruizione pubblica più efficace e in direzione di un approccio più semplice, amichevole, aperto.

Mentre licenziamo questo numero della rivista stiamo elaborando un documento per la progettazione di un sistema informativo nuovo, che metta al centro dell'esperienza di ricerca degli utenti il catalogo SBN, ma arricchito da più informazioni, provenienti dalle altre basi dati specialistiche gestite dall'ICCU (EDIT16 per la bibliografia del Cinquecento e ManusOnLine per i manoscritti) e dalla Biblioteca digitale di Internet culturale.

L'obiettivo è quello di realizzare un punto di accesso che consenta al pubblico di ottenere una informazione finalmente integrata, ma al centro della quale si pone il record bibliografico prodotto dal catalogo collettivo, e dunque dalla nostra trentennale cooperazione.

In questa visione strategica per il futuro, il "portale", così immaginato, sarà lo strumento, offerto dalle biblioteche italiane a tutte le fasce di pubblico, attraverso il quale l'utente non otterrà solo le informazioni bibliografiche richieste, ma anche la possibilità di un accesso diretto al documento, "a domicilio": un servizio realizzato interamente dalle biblioteche italiane, che da trent'anni lavorano insieme per offrire, accanto ai tradizionali servizi svolti in sede per l'approfondimento dello studio e per la ricerca avanzata, anche nuove opportunità di conoscenza, valorizzazione, fruizione del patrimonio a distanza.

Simonetta Buttò
Direttore ICCU

³ Gruppo di lavoro deputato ad analizzare le criticità e ad individuare priorità di intervento nel settore beni librari. Ne hanno fatto parte: Antonella Agnoli, Luca Bellingeri, Simonetta Buttò, Madel Crasta, Roberto delle Donne, Andrea De Pasquale, Claudio Leombroni, Rosa Maiello, Alberto Petrucciani.

⁴ http://www.iccu.sbn.it/opencms/opencms/it/main/attivita/gruppilav_commissioni/pagina_0006.html.